



VALSUGANA E TESINO

Classifica di Milano Finanza: la Cassa è dietro quella dell'Alto Garda. Patrimonio di di 88,71 milioni

La Rurale in salute impieghi in aumento

BORGO - Dopo la Cassa Rurale Alto Garda c'è la Valsugana e Tesino. È la classifica stilata da Milano Finanza, il quotidiano finanziario nazionale che, a livello trentino, ha analizzato i dati di bilancio 2018 di tutti gli istituti di credito. «Per noi questo è un risultato prestigioso ed è giusto che anche il territorio dove operiamo ne venga a conoscenza». **Paolo Gonzo** è il direttore generale di

19,33%, superiore di 6 punti percentuali rispetto a quello medio delle banche italiane. Una banca che va bene con «un risultato economico conseguito applicando una continua attenzione ai costi e una analisi attenta degli investimenti fatti. Non sono stati aumentati i costi dei servizi a famiglie e soci, come invece altre banche hanno fatto. Un conto corrente destinato a un giovane socio paga un canone annuo di 20 euro, la media di sistema dall'ultima analisi disponibile di Bankitalia, è di 56,1 euro». Ed ancora: «I nostri soci e le loro famiglie non spendono più dei 55 euro di canone annuo previsti, che comprendono tutti i servizi di base. La media nazionale del costo teorico Isc calcolato secondo le regole di Bankitalia arriva fino a 115 euro annui». Nel 2019 oltre 1.500 persone hanno scelto come partner bancario la Cassa Rurale. «Si tratta soprattutto di nuovi clienti veneti ma anche di Borgo. Un numero in costante crescita che tocca i 30.700, di cui oltre 2.000 sono riferiti ad attività economiche e 850 alle realtà del volontariato e del terzo settore». Lo scorso anno la raccolta complessiva ha superato stabilmente il miliardo di euro, attestandosi a 1.043 milioni di euro con un incremento del 7,06%. Gli impieghi vivi superano i 540 milioni di euro con un incremento del 2,67%. Domani alle 18 la prima convocazione dell'assemblea dei soci,



Il direttore Paolo Gonzo e un'assemblea della Rurale che quest'anno sarà solo virtuale



Il 2019 si è chiuso con un utile pari a 6,45 milioni, che significa un aumento dell'8,05%

una realtà che, in soli tre anni, dalla fusione delle tre preesistenti realtà di valle, procede a vele spiegate come testimoniano gli ottimi risultati del bilancio 2019 sottoposto alla approvazione dell'assemblea dei soci.

Niente partecipazione fisica dei soci, solo per delega, come prescritto dalle norme anti Covid. Il 2019 si è chiuso con un utile pari a 6,45 milioni (+ 8,05%), un patrimonio netto di 88,71 milioni (+9,59%) e un Cet1 (Capitale primario di classe 1) del

lunedì 29 la seconda seduta alle 18 presso la sede di Borgo. Gonzo si limita a parlare dei dati di bilanci. E del sostegno a famiglie, imprese e territorio che, nel 2019, ha visto 1.422 nuovi finanziamenti per circa 90 milioni di euro.

«In valle il 70% dei mutui ipotecari stipulati sono stati fatti con il nostro istituto. Un accesso al credito, a famiglie ed imprese, semplice, immediato, coerente con le loro possibilità e a condizioni di mercato concorrenziali». In questi mesi è stata inaugurata la nuova filiale di Fonzaso, avviata la ristrutturazione della sede di Lamone e progettata l'apertura della nuova filiale di Pove. Il bilancio sociale mostra contributi alle

associazioni, sconti e agevolazioni ai soci e in genere alla comunità per un totale di 1.084.535 euro e per l'emergenza Covid-19 la Cassa Rurale ha messo in campo direttamente e tramite raccolte fondi ben 160 mila euro. «Un risultato fortemente positivo - conclude Paolo Gonzo - che nasce da strategie ben precise, sia manageriali che di radicamento nelle comunità. Finora abbiamo lavorato circa 300 nuovi prestiti per un controvalore di 28 milioni e altri 20 milioni sono in fase istruttoria. Un totale di nuovo erogato pari a circa 50 milioni. Sono inoltre 1.100 le sospensioni delle rate mutuo accordate come previsto dal decreto Cura Italia». **M.D.**